

ZCZC8641/SXB  
XCI57234  
R CRO S0B QBXB

**ANSA/ AZIENDE BANEARI VERSO INTESA CON GOVERNO  
IMPRESE, SERVE DEROGA BOLKESTEIN; CHIUSA PROCEDURA INFRAZIONE UE**

(di Paolo Teodori)

**(ANSA) - ROMA, 23 FEB** - L'ultimo round sull'annosa partita della concessioni balneari, messe in crisi dalla direttiva 'servizi' meglio conosciuta come Bolkenstein, pare aver preso la piega giusta per una soluzione definitiva, anche se non mancano i dubbi rispetto a un possibile placet di Bruxelles. Questa mattina al Ministero per gli Affari Regionali si sono riuniti intorno a un tavolo il ministro per il Turismo, Piero Gnudi, il suo collega per gli Affari Europei, Enzo Moavero, e una rappresentanza piuttosto folta delle 30 mila imprese balneari. Il nodo, hanno spiegato rappresentanti delle regioni e operatori (supportati da un drappello di sostenitori che hanno manifestato rumorosamente a via della Stamperia), sarà evidentemente la deroga alla Bolkenstein, ma i ministri del Governo Monti hanno nei fatti glissato su questo passaggio. "Abbiamo intenzione nei tempi previsti dalla legge di arrivare a una soluzione definitiva su una vicenda che sta danneggiando non solo le singole aziende ma anche l'industria balneare, che è molto importante per il turismo italiano", ha spiegato al termine del confronto il ministro Gnudi. Aggiungendo che sul fronte della deroga alla direttiva Bolkenstein sta lavorando il ministro Moavero, "anche se credo - ha tenuto a sottolineare - che non sia un percorso semplice". Tuttavia, ha specificato il titolare di via della Stamperia, "abbiamo ancora 12 mesi per lavorare", in vista del 2015, "ma intendiamo risolvere questo problema nel più breve tempo possibile anche per sostenere le imprese del settore, che, in questo momento di incertezza, non possono neanche investire". Non a caso, ha annunciato, a partire da marzo comincerà a lavorare un tavolo permanente con le rappresentanze imprenditoriali per chiudere definitivamente il contenzioso.

L'Ue, ha affermato l'assessore al Turismo della Liguria Angelo Berlangieri, "deve tener conto della specificità di un Paese come l'Italia, interamente bagnato dal mare", elemento che dovrà avere il suo peso "per consentire una deroga alla direttiva Bolkenstein". Stesso argomento utilizzato dal presidente di Federbalneari Renato Papagni, ma anche dal resto delle altre organizzazioni di settore (Fiba-Confesercenti, Sib-Confcommercio, Assobalneari-Confindustria e Cna-balneari), per le quali, "in virtù della recuperata considerazione del ruolo dell'Italia in Europa, la deroga è possibile senza aspettare il 2015". Critici i consumatori, con l'Adiconsum che ha esortato il governo a non farsi intimorire dai rappresentanti degli stabilimenti balneari, suggerendo invece di "mettere a gara concessioni di 4 anni, al massimo rinnovabili per altri 4, creando così le condizioni per lo smantellamento dell'ennesimo monopolio italiano".

Una buona notizia è poi planata sul tavolo del confronto: la procedura d'infrazione aperta dalla Commissione Europea nel 2010 nei confronti dell'Italia sarebbe stata chiusa. La decisione, è stato reso noto da fonti qualificate, dovrebbe essere formalizzata lunedì prossimo".(ANSA).

TEO  
23-FEB-12 19:21 NNNN